

Io quindi sarei d'avviso che l'onorevole ministro accettasse come raccomandazione la proposta fatta dall'onorevole De Amicis, e che vi desse anche gradualmente attuazione, qualora sul capitolo 20 che abbiamo già votato si possa realizzare una qualche economia, cosa non molto difficile, almeno in limitata misura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Mi associo interamente alle dichiarazioni fatte dal relatore. È questo un problema che interessa l'amministrazione, ed io lo studierò, e, se è possibile, i lavori dei quali parla l'onorevole De Amicis saranno iniziati anche in quest'anno, qualora il capitolo ci lasci qualche somma disponibile. È uno studio che bisogna fare molto diligentemente, perchè non in tutte le strade, per esempio in quelle veramente alpine, potrebbe non essere conveniente di fare questi rinselvimenti. Ma prometto che l'importante proposta dell'onorevole De Amicis sarà studiata.

De Amicis. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e del relatore, e ritiro il mio emendamento.

Presidente. Resta così approvato il capitolo 21 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 22. Salario ai cantonieri delle strade nazionali, lire 1,472,265.84.

Capitolo 23. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati: a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F., lire 149,000.

Capitolo 24. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri, lire 10,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Vorrei pregare l'onorevole ministro di rivolgere la sua attenzione sulle condizioni di questa Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri.

La benefica istituzione dipende da un Reale Decreto del 1885 che trae origine, mi pare, da un articolo della legge sul Genio civile. Ebbi occasione di occuparmene, come studioso degli istituti di previdenza, qualche anno fa, per la provincia di Ravenna; e mi parve allora di notare che i contributi e gli impegni non avevano esatta proporzione, e mancava fra di essi il necessario equilibrio. L'onorevole ministro è un matematico, e può vedere da sé stesso molto fa-

cilmente se l'equazione sia esatta. Sarebbe strano invero che, mentre lo Stato, con l'intervento del Consiglio superiore della previdenza, fa esaminare le condizioni delle Società di previdenza, che promettono pensioni, si organizzasse proprio sul bilancio dello Stato una Cassa di pensioni che avesse in sé stessa le condizioni del suo fallimento. E questo temo, nè il passato affida. Non so tuttavia se in questi ultimi anni siano stati modificati i contributi degli interessati invece di accrescere gli assegni dello Stato. Può essere; ma è lecito dubitarne, perchè veggo che si inscrivono, per contributo dello Stato ancora 10,000 lire oggi, come accadeva un tempo.

Si aggiunga poi che le Provincie hanno facoltà di ascrivere a questa Cassa con piccolo contributo, e forse insufficiente, i loro cantonieri. Così il problema si complica e il *deficit*, se c'è, cresce.

Per questa considerazione richiamo l'attenzione del ministro su siffatto istituto. Il problema è simpatico per lo scopo, ed è grave; ben merita aiuto questa Cassa di previdenza a favore di gente che molto fatica, al sole e alla neve; ed è la più misera fra quante sul bilancio dello Stato, abbiano diritto, dopo lunghe fatiche, ad un assegno mensile di pensione.

Fatica molto, dicevo, ed è benemerita questa classe meschina; e poichè non ci invia nè memorie, nè istanze, nè preghiere, nè documenti, e forse è inconscia essa stessa della sua sorte, così vorrei che l'onorevole ministro, amico certo della previdenza ed amico degli operai, come egli stesso con compiacenza assicurava l'altro giorno, prendesse a cuore la sorte di quei miseri e non lasciasse crescere sul bilancio dello Stato un organismo, che sia nell'impossibilità di mantenere le sue promesse; promesse sacre, onorevoli colleghi, imperocchè sono fatte a oscura e misera e laboriosa gente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Rava ha sollevata una questione molto importante.

Io non ho potuto sinora occuparmi della Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri. Però, mentre egli parlava, mi sono domandato: come mai può essere sufficiente il concorso dello Stato in sole 10,000 lire?

La provincia di Novara versa per la sua